

I PREZZI A GIUGNO

DS6901

**L'inflazione
resta allo 0,8%
ma cala l'impatto
sul carrello
della spesa**

Carlo Marroni — a pag. 2

Inflazione stabile allo 0,8% Frena il carrello della spesa

Carovita. L'Istat: crescita mensile dello 0,1%. La stabilizzazione dovuta principalmente alla fine delle tensioni sui beni alimentari non lavorati. Salgono i prezzi dei beni energetici regolamentati

**Confesercenti:
«Confermata la
disinflazione ma
restano alcune tensioni
sul fronte energetico»
Carlo Marroni**

Inflazione stabile a giugno. Secondo le stime preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo si sono mantenuti sullo stesso livello dei due mesi precedenti (+0,8%), con una crescita mensile dello 0,1%: entrambi i livelli secondo alcune stime della vigilia da parte di analisti sarebbero state più alte, anche se di poco. La stabilizzazione del ritmo di crescita - rileva l'Istituto di Statistica - si deve principalmente alla fine delle tensioni sui prezzi dei beni alimentari non lavorati (+0,4% da +2,2% di maggio), i cui effetti compensano l'attenuazione delle spinte deflazionistiche provenienti dal settore energetico, dove i prezzi tendono a risalire, pur restando su valori ampiamente negativi (-8,6% da -11,6% del mese precedente).

Prosegue anche a giugno la fase di rallentamento del tasso di crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" - beni alimentari e per la cura della casa e delle persone (+1,4% da +1,8%). La stabilità dell'inflazione, come detto, è il frutto di andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento risultano principalmente oltre ai prezzi dei beni alimentari non lavorati anche quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,3% a +4,0%) e dei beni durevoli (la cui flessione si amplia da -0,7% a -1,1%); per contro, in dettaglio, si attenua ancora la flessio-

ne dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da -13,5% a -10,3%) e accelerano quelli dei regolamentati (da +0,7% a +3,6%) e dei beni alimentari lavorati (da +1,8% a +2,2%). Nel mese di giugno l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile al +2,0%, mentre quella al netto dei soli beni energetici decelera lievemente (da +2,0% a +1,9%). La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, pur restando negativa, registra una leggera risalita (da -0,9% a -0,6%) mentre quella dei servizi è in lieve decelerazione (da +2,9% a +2,8%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si porta quindi a 3,4 punti percentuali (dai +3,8 di maggio). Rallentano i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,5% a +2,1%).

L'aumento congiunturale dell'indice generale - quello che ha determinato un +0,1% - riflette, per lo più, la crescita dei prezzi dei beni energetici regolamentati (+2,3%), dei Servizi relativi ai trasporti (+0,9%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,8%) e dei beni alimentari lavorati (+0,5%). Gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei beni alimentari non lavorati (-1,0%), dei Beni energetici non regolamentati (-0,9%) e dei Beni durevoli (-0,4%). L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +0,8% per l'indice generale e a +1,9% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta di 0,2% su base mensile e dello 0,9% su base an-

nua (da +0,8% del mese precedente).

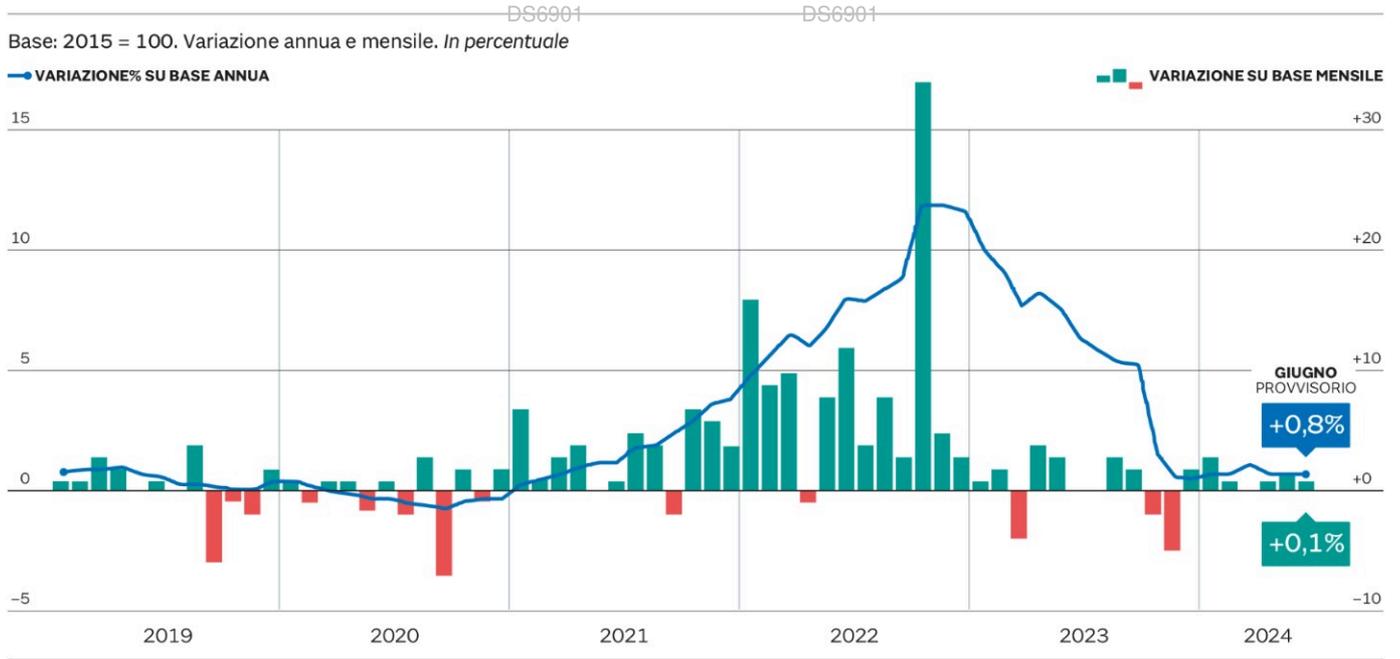
Per l'Ufficio Studi **Confcommercio** l'inflazione si conferma ampiamente sotto controllo. I dati «consolidando una favorevole tendenza in atto da ottobre dello scorso anno, al netto dello sporadico aumento di marzo. Situazione che, sulla base delle dinamiche dei prezzi alla produzione e di un'inflazione di fondo che si è assestata al 2%, dovrebbe permanere anche nei prossimi mesi». La stabilizzazione dei prezzi, soprattutto di quelli relativi ai beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza, «potrebbe consolidare il recupero della fiducia delle famiglie e spingere ad atteggiamenti meno prudenti verso il consumo. Il profilo prossimo futuro della spesa delle famiglie, turismo incluso, resta la chiave per migliorare i toni di un'economia che presenta diffusi elementi di fragilità».

Per l'Ufficio economico di Confesercenti «il processo di rientro dei prezzi si stabilizza. Il dato Istat sulla dinamica dei prezzi di giugno, se conferma da un lato la fase di disinflazione, dall'altro continua a sottolineare il permanere di alcune tensioni, per quanto lievi, sul fronte energetico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I prezzi al consumo in Italia



Fonte: Istat